

Comune, l'assedio degli autisti Marino-Esposito, subito scintille

FILT CGIL

> Protesta dopo lo sciopero bianco. Atac punisce il conducente ribelle, ma il neo assessore lo difende

FUORI, all'ombra del Marco Aurelio, l'assedio di autisti e macchinisti in divisa. Negli stessi minuti, in Campidoglio, il summit tra il sindaco e il nuovo assessore alla Mobilità

Stefano Esposito per cercare di disinnescare la bomba Atac. Un incontro che, a sole 24 ore dall'inaugurazione della nuova giunta, ha riservato le prime scintille tra il primo cittadino e il sena-

tore Pd. Si è aperto così il primo giorno del Marino ter. Nel segno dei trasporti e della polemica.

Ieri mattina, di fronte al dg di Atac Francesco Micheli e ai capi-

gruppo di maggioranza (Sel, in aperta polemica, al gabinetto di guerra ha inviato la consigliera Annamaria Cesaretti), è stato tracciato il percorso da seguire nei prossimi giorni per salvare l'azienda dal tracollo.

SEGUE A PAGINA II

CECILIA GENTILE ALLE PAGINE II E III

L'assedio Atac al Comune prima prova del Marino-ter Esposito sta con gli autisti

L'assessore sul conducente sospeso: "L'azienda ci ripensi" Segretario generale, dopo Iudicello arriva Serafina Buarnè

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

LORENZO D'ALBERGO

Al termine dell'incontro, sono arrivate le prime frizioni pubbliche sulla sospensione di Christian Rosso, il conducente autore del video-denuncia diventato virale su internet. Se il sindaco ha dato il suo placet alla sanzione made in Atac, il neoassessore ha invece chiesto ai vertici della municipalizzata di tornare sui propri passi per poi aprire al dialogo, prendendosi gli applausi degli autisti.

La giornata, al solito, non ha lesinato altri colpi di scena. Su tutti la decisione del sindaco di alleggerire la delega al Bilancio del neovicesime Marco Causi. In serata il chirurgo dem ha infatti deciso di riprendersi le funzioni di controllo sulle partecipate. Una misura a sorpresa che, sebbene abbia di fatto depotenziato il nuovo numero 2 di Palazzo Senatorio, non ha impedito al primo cittadino di incassare il placet di due big del Pd. Prima il renziano Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture: «È giusto che Marino riprovi a conquistare la fiducia dei cittadini». Poi il presidente della Camera, Laura Boldrini: «A questa giunta bisogna dare una chance».

Una doppia iniezione di fiducia in vista del braccio di ferro

per l'approvazione dell'assestamento di bilancio e dell'inizio di una fase 2 («Noi ci siamo occupati prima di spalare la melma e adesso rimettiamo in ordine la città», ha ribadito ieri il sindaco) che non si preannuncia certo semplice. Le opposizioni ovviamente ci mettono del loro: ieri, proprio alla presenza del vicesindaco Causi, in aula sono stati presentati quasi 17 mila tra ordini del giorno e emendamenti. Tra questi anche quello del radicale Riccardo Magi, che ha chiesto lo stralcio di una lista di immobili "da concedere o locare" allegata alla delibera. Per la maggioranza — sempre più risicata dopo l'uscita di scena dei quattro consiglieri di Sel, ormai apertamente in guerra nel loro Campidoglio-Vietnam — il suo sarà un voto pesante.

A districare la matassa allora dovrà essere il nuovo regista tecnico del Comune, il neosegretario generale Serafina Buarnè. Quella della palermitana ex responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in Campidoglio è una nomina fortemente voluta dall'assessore alla Legalità Alfonso Sabella. Oggi l'assemblea capitolina registrerà anche il debutto di Laura Pastore, la consigliera Pd subentrata a Luigina Di Liegro, ora assessore al Turismo.